

Famiglia



Sociologia della famiglia


Domanda: Quando e per quali motivi è nata la famiglia moderna

- Metà '800-inizi '900 (teorie classiche)
- Riformulazione negli anni '30-40
- Anni '60 ricerche storiche e antropologiche contraddicono le teorie dominanti



Necessità di comparazione
storica e geografica

Quali domande

- Come si formano le famiglie
 - Da chi sono composte
 - Quali le relazioni tra i membri
 - Quali le funzioni
 - Come si trasformano
 - Quali i rapporti con le altre istituzioni (stato, mercato)
- 

Universalità e naturalità della famiglia

- gli eventi della vita che sembrano appartenere alla natura (nascita, morte sessualità, crescita, invecchiamento) ricevono significato all'interno della famiglia
- Tutte le società conoscono una qualche forma di famiglia in cui tali eventi si svolgono

Tuttavia la storia umana presenta un repertorio infinito dei modi di fare famiglia: cioè di organizzare e attribuire significato alla generazione, alla sessualità e alla alleanza tra individui e gruppi



Quindi famiglia come costruzione sociale e luogo privilegiato di costruzione sociale della realtà

➤ In particolare

- luogo sociale e simbolico in cui la differenza sessuale è assunta come fondante e costruita come tale
- In cui l'appartenenza di sesso diviene ed è sperimentata come collocazione sociale



Cosa definisce una famiglia

- Non le funzioni
- Non le relazioni
- Non esclusivamente il vivere sotto lo stesso tetto



Un sistema di alleanze relativamente stabile tra consanguinei e affini che si costituisce su un sistema di norme riconosciute e legittimate dalla collettività



Regole di costituzione

Tre prospettive di analisi

- 1) Un gruppo di persone che vive sotto lo stesso tetto, con una certa ampiezza e composizione, determinata dalle regole con cui si forma e si trasforma la famiglia



Strutture familiari

2) I rapporti di autorità, di affetto e di utilità
esistenti all'interno di questo gruppo
(interazioni, emozioni, sentimenti)



Relazioni familiari



3) I rapporti esistenti fra gruppi distinti di coresidenti che abbiano legami di parentela (frequentazioni, scambi di risorse, vincoli materiali e normativi)



Rapporti di parentela

- Di rilevanza cruciale sono poi le relazioni tra la famiglia e le altre istituzioni
 - Lo stato (norme, risorse)
 - Le istituzioni economiche (risorse e vincoli per la famiglia)
 - Istituzioni religiose

Strumenti di analisi

Le strutture familiari

Chi vive con chi e secondo quali regole

Vincoli di: affinità, consanguineità,
matrimonio e discendenza



due assi: rapporti di sesso e
generazione

Appoggio per struttura.

Tipologie di famiglia

(Scuola di Cambridge, Laslett, 1972)

- Senza struttura (né rapporti di sesso né di generazione)
 - Convivenze tra affini o consanguinei
 - Monopersonali

Nucleare

- Coniugale
- Coniugale con figli
- monoparentale (incompleta)

Estesa

- Unità coniugale con uno o più parenti (ascendenti, discendenti o collaterali)

Multipla


- Più nuclei coniugali verticali o orizzontali (coppia con genitori, coppie di fratelli)

Ciclo di vita familiare

La famiglia non solo cambia nella storia, ma ha una sua storia, che riguarda sia la struttura di convivenza che le relazioni. Continui mutamenti caratterizzano la famiglia, riguardanti:

- La composizione
- La posizione dei vari membri
- Le relazioni

Regole di residenza

- Patrilocale
 - Matrilocale
 - Neolocale
 - Altre forme meno rilevanti (avuncolare, presso lo zio materno; bilocale, a scelta libera)
- 

Strumenti di analisi: le relazioni familiari

Fanno riferimento ai rapporti di autorità e di affetto esistenti tra coloro che fanno parte della famiglia, dei modi con cui essi interagiscono e si trattano, dei sentimenti che provano l'uno per l'altro, a prescindere dalla struttura

➤ La famiglia patriarcale

(distanza tra i coniugi e tra questi e i figli, relazioni esterne e tempo libero separati, rigida separazione dei ruoli, in base al sesso e all'età, autoritarismo maschile, i genitori influiscono sulla scelta del coniuge).

➤ La famiglia coniugale intima

(diminuzione della distanza, comunità educante, maggiore simmetria di ruoli, la scelta del coniuge è più libera e il legame coniugale assume un'importanza maggiore).

Sistemi di formazione della famiglia

- Una domanda centrale per la Sociologia della famiglia ha riguardato la nascita della famiglia nucleare moderna (Le Play, Durkheim, Parsons).
- Studi di Hajnal e del Gruppo di Cambridge



Pluralità dei modelli di famiglia anche
nel passato pre-industriale

Famiglie nucleari e famiglie multiple

Modello di progressiva contrazione della famiglia favorito dall'industrializzazione (Durkheim), smentito da studi storici e demografici che dimostrano:


- La pluralità di modelli
- Non univocità e linearità delle tendenze storiche

Modelli di famiglie nel passato europeo

- Modello occidentale (linea da Trieste a Leningrado), prevalente nelle città
 - Famiglia nucleare con residenza neolocale
 - Età relativamente elevata al matrimonio
 - Differenza di età modesta tra i coniugi
 - Bassa fecondità
 - Presenza di servi

- Modello orientale, diffuso anche nelle campagne occidentali
- struttura multipla discendente o orizzontale
- Età bassa delle donne al matrimonio
- Alta fecondità

In Italia

- Pluralità di modelli
 - Evoluzione non univoca e unilineare
 - Modello nucleare prevalente nelle regioni nord-occidentali e nelle zone urbane
 - Modello multiplo nelle campagne del Centro Nord-Est
 - Modello nucleare nel Mezzogiorno
- 

Perché

Ruolo determinante:

- Struttura economica e necessità di acquisire risorse da parte delle famiglie
- Sistema ereditario
- Fratture città-campagna
- Sistemi politici

Industrializzazione e nuclearizzazione della famiglia

- Industrializzazione: fenomeno complesso che fa riferimento:
 - alla produzione per mezzo di macchine
 - Alla creazione di un mercato del lavoro libero
 - Allo spostamento della produzione all'interno delle fabbriche
 - Ai processi di urbanizzazione

Conseguenze sulla famiglia

- Separazione produzione/riproduzione
- Più netta divisione dei ruoli
- La famiglia come spazio domestico privato separato da quello pubblico
- Spinta alla nuclearizzazione

Tuttavia:

- La famiglia resta luogo di cassa comune
- La famiglia continua a svolgere attività di produzione di beni per i propri membri
- Le catene migratorie possono portare a una ripresa delle famiglie estese
- Le famiglie contadine solo nel XX secolo vengono investite dal processo di nuclearizzazione
- I rapporti con la parentela restano spesso molto fitti al di là della coresidenzialità

Funzioni della famiglia

Teoria funzionalista

La famiglia è analizzata in rapporto ai bisogni sociali che essa di fatto soddisfa, alle funzioni che essa ha svolto nel corso degli ultimi due secoli. Le principali di queste funzioni sono:

- Economica
- Trasmissione dello status (vale + per il passato)
- Socializzazione
- Assistenza sociale

Ogburn e Nimkoff: la famiglia occidentale ha subito una perdita di funzioni, ciò determina un deterioramento dell'istituzione della famiglia.

Parsons: *sistematizzazione* dell'istituto

la famiglia è un sistema o, più precisamente, un sottosistema fondamentale della società.

Parsons

La società industriale esige un'alta mobilità sociale e geografica e ciò determina un allontanamento dalla parentela e una crescente restrizione del numero dei figli.

Si ha la perdita di alcune funzioni, ma essa diventa un'istituzione più specializzata nelle funzioni di socializzazione e sostegno affettivo

I due assi portanti della famiglia moderna sarebbero quello *generazionale* e quello della *divisione del lavoro*. Essi generano quattro precisi *status-ruoli*:

1. Potere superiore e ruolo strumentale per il marito
2. Potere superiore e ruolo interno espressivo per la moglie
3. Potere inferiore e compiti strumentali per il figlio maschio
4. Potere inferiore e compiti espressivi per la figlia femmina

In realtà tale approccio presenta limiti e aporie

- Sottovaluta il ruolo economico che la famiglia svolge anche nella società contemporanea
- Ritiene arbitrariamente interrelati ruoli e funzioni della famiglia
- Divide arbitrariamente strumentalità ed espressività tra i due ambiti del lavoro e della famiglia

La famiglia contemporanea

- Problemi di definizione e di rilevazione:
 - Disomogeneità
 - Variabilità nel tempo

Istat:

- Relazione di parentela, affinità o affettività che unisce tra loro più persone
- Coabitazione
- Bilancio comune (abolito come criterio negli anni '80)

Famiglia (Glossario Istat):

- Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo).
- Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.
- L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune.
- La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

Definizione ONU

- Ai fini censuari la famiglia dovrebbe essere definita in senso stretto di nucleo familiare, cioè le persone entro un aggregato domestico che sono tra loro legate come marito e moglie, o genitore e figlio/i (di sangue o adozione) celibe o nubile. Perciò un nucleo familiare comprende una coppia sposata senza o con figli celibi/nubili di qualsiasi età, o un genitore solo senza o con figli celibi o nubili di qualsiasi età. L'espressione «coppia sposata» dovrebbe includere ove possibile coppie che dichiarano di vivere in unione consensuale e, dove possibile, si dovrebbero dare dati distinti sulle coppie legalmente sposate e quelle consensuali.
- Una donna che vive con i propri figli celibi o nubili deve essere considerata come facente parte dello stesso nucleo dei figli, anche se essa stessa è nubile e se vive con i propri genitori. Lo stesso vale per un uomo in situazione analoga.
- Per «figli» si intendono anche i figli del coniuge/convivente e i figli adottivi, ma non i figli in affidamento. (...)

Confini incerti e mobili

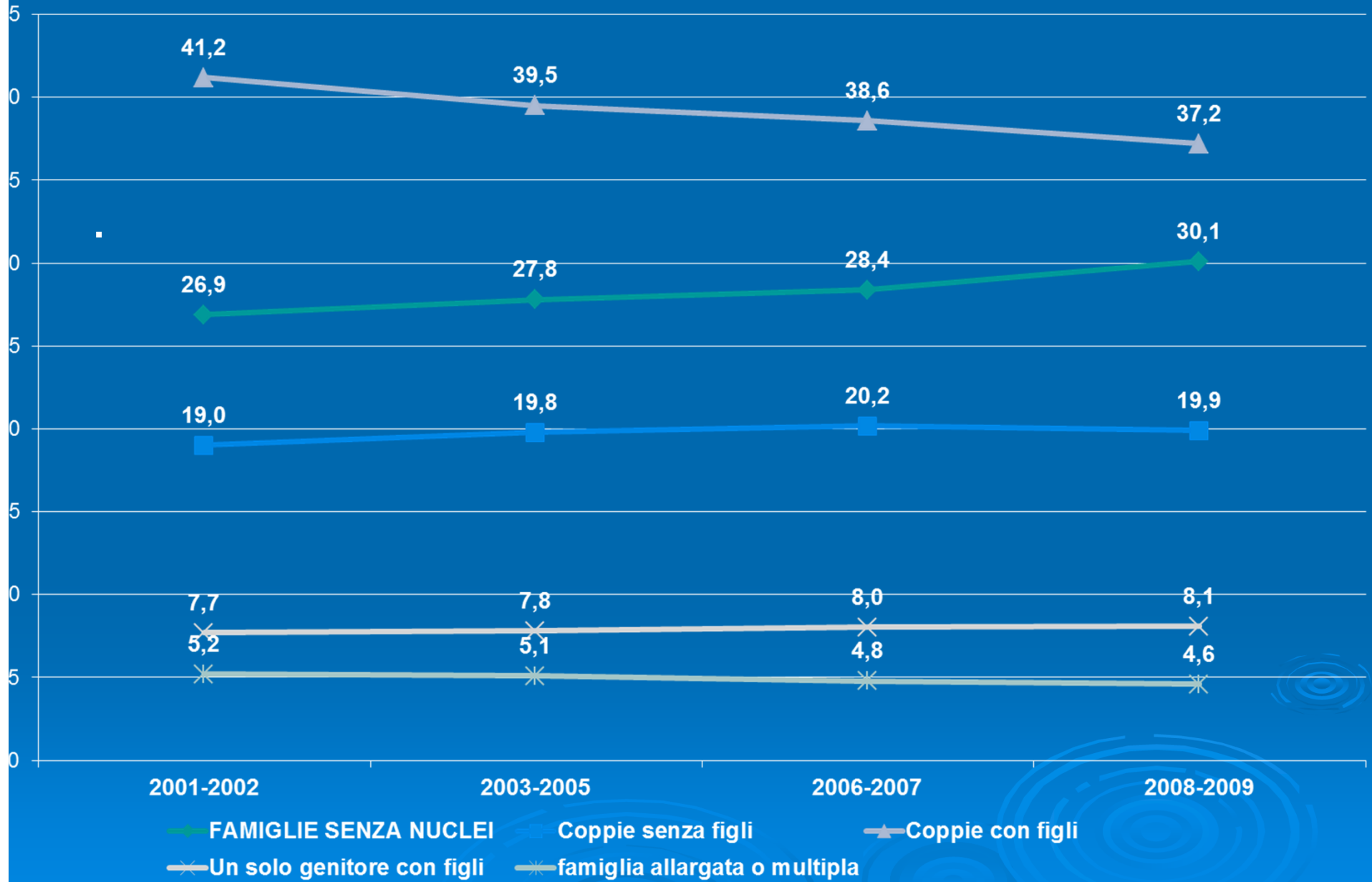
Dipendono da:

- Criteri adottati che escludono alcune situazioni (es. coresidenzialità)
- Effetti perversi di tipo legale (fisco, previdenza, ecc)
- Cambiamenti veloci

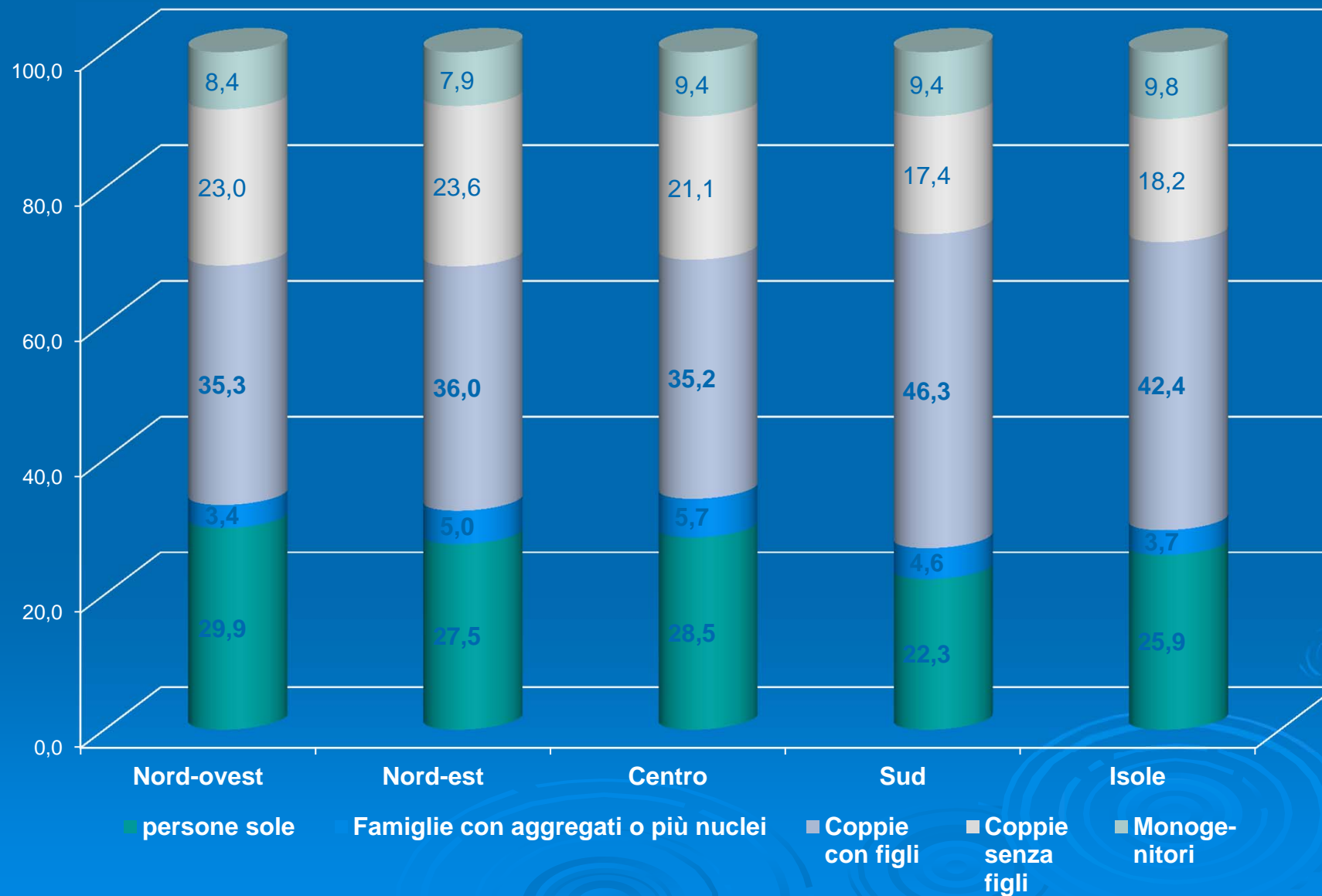
Le tendenze recenti

- Aumentano le famiglie più della popolazione:
 - Nuclearizzazione (non dovuta a nuzialità)
 - Invecchiamento
- Riduzione dell'ampiezza delle famiglie
 - Riduzione delle nascite
- Cambiamento nei cicli di vita familiare (si inizia e si finisce la vita da soli, si sta più a lungo senza figli)

Evoluzione strutture familiari



Tipologie familiari per ripartizione 2009



RIPARTIZI ONI GEOGRAFICHE	Matrimoni	Quozienti di nuzialità (‰) (a)	Matrimoni civili (%)	Matrimoni con almeno uno straniero (%)	Indice di primo nuzialità (‰) (b)		Età media al 1° matrimonio (c)		Sposi al 2° matrimonio o successivi (%) (d)	
					Maschi	Femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
1992										
Nord-ovest	76,3	5,1	21,7	4,0	649,4	667,1	29,6	26,7	7,2	5,9
Nord-est	53,1	5,1	23,1	4,3	581,6	616,6	29,7	26,8	6,4	4,8
Centro	55,0	5,0	22,2	5,3	586,9	623,6	29,6	26,9	6,6	4,4
Sud	87,3	6,3	11,7	1,4	603,7	624,6	28,7	25,6	3,5	1,6
Isole	40,6	6,1	14,1	1,4	752,9	732,7	28,8	25,6	4,3	2,3
Italia	312,3	5,5	18,2	3,2	749,3	732,1	29,3	26,3	5,5	3,8
2010										
Nord-ovest	49,6	3,1	47,0	14,2	375,3	431,4	34,1	31,0	13,7	13,4
Nord-est	37,0	3,2	49,1	17,1	379,9	441,8	34,7	31,3	13,1	12,3
Centro	40,1	3,4	43,2	16,7	411,3	462,7	34,4	31,4	12,8	10,7
Sud	62,6	4,4	19,7	5,8	591,6	621,8	32,3	29,3	5,5	4,1
Isole	28,5	4,2	27,1	5,1	561,1	596,5	32,5	29,5	6,6	4,9
Italia	217,7	3,6	36,2	11,5	459,6	511,7	33,5	30,4	10,1	8,9

Fonte: Istat, Rilevazione dei matrimoni

(a) Rapporto tra i matrimoni celebrati in ciascuna regione e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per mille.

(b) Somma dei quozienti specifici di nuzialità degli sposi celibi/nubili per singolo anno di età tra i 16 e

Come evolvono le strutture familiari

- Famiglie senza struttura

(giovani single, separati, anziani): aumentano



- Coppie senza figli

(giovani senza figli, anziani): aumentano



- Coppie con figli

(famiglia lunga): diminuiscono



- Famiglie monogenitore

(instabilità): aumentano

- Famiglie estese o complesse

stazionarie dopo diminuzione



Le “nuove” famiglie

- Famiglie unipersonali
- Famiglie monogenitore
- Convivenze more uxorio
- Pendolarismo familiare

Fenomeni non nuovi, ma con cause diverse



Parentela

Per *Parentela* si intende quell'insieme di persone che, sia che convivano o no, sono legati da vincoli di filiazione, matrimonio e adozione.

Sistemi di discendenza

- Unilineare: il parentado è formato da tutti coloro che discendono da un antenato comune esclusivamente attraverso la linea maschile o quella femminile.
- Cognatico: domina oggi nei paesi occidentali. In esso il gruppo di parentela (parentado) è formato da tutti i discendenti di una persona sia attraverso la linea maschile sia attraverso quella femminile

➤ Patrilineare

➤ quando l'anello di congiunzione è solo maschile. Anche se la moglie mantiene alcuni legami con la propria famiglia di origine, i suoi figli diventano membri della famiglia del marito.

➤ Matrilineare

quando la parentela viene definita attraverso la linea femminile.

Quando una madre possiede diviene di proprietà della figlia e una famiglia riceve buona parte del proprio sostentamento dal fratello della moglie.

La costruzione sociale della parentela

Ogni cultura definisce:

- Quali vincoli sociali definiscono la parentela
- Il sistema di filiazione (l'appartenenza alla catena delle generazioni)
- Il sistema di alleanze e di solidarietà quotidiane che lega un gruppo parentale

La parentela come vocabolario sociale

- Definisce flussi e spazi di relazione
- Definisce la collocazione di ciascun individuo all'interno di essi
- Terminologie diverse per gli stessi parenti:
 - Termini indifferenziati
 - Termini differenti per gli stessi gradi di parentela (genitori/parenti; parents; parentes/relatives)

Il cognome

- Identificazione sociale chiara e fissa nel tempo
- Inizialmente usato dai ceti aristocratici per definire innanzi tutto una linea di discendenza patrimoniale, viene esteso successivamente per ragioni di controllo sociale

Lignaggio e parentela

- Il lignaggio collega l'individuo alla catena delle generazioni di quelli che l'hanno preceduto e lo seguiranno
- La parentela si riferisce alle relazioni sociali quotidiane

Le funzioni della parentela

- Nelle società tradizionali:
 - Controllo e formazione della coppia
 - Gestione patrimoniale
 - Rete di solidarietà



Le trasformazioni del ruolo della parentela

- Dal controllo-particolarismo allo stereotipo della famiglia nucleare isolata
- La riscoperta della parentela
- La parentela come rete sociale flessibile

Ruoli diversi e più flessibili

- Mix di obbligazioni e reciprocità
- Direzione dei flussi di aiuti
- Mantenimento delle disuguaglianze sociali
- Affettività e strumentalità
- Centralità del ruolo femminile

- Endogamia: insieme di regole sociali che prescrivono la scelta del coniuge all'*interno* (da *endo*, dentro, e *gamos*, matrimonio) di determinati gruppi (famiglia, clan, casta).
- Esogamia: insieme di regole sociali che prescrivono la scelta del coniuge all'*esterno* (da *ex*, fuori, e *gamos*) di certi gruppi.

n.b.: La più comune regola esogamica è il *tabù dell'incesto*, che proibisce il matrimonio o i rapporti sessuali tra persone con una stretta relazione biologica.

Forme di matrimonio

- Monogamia: è permesso avere non più di una moglie o di un marito per volta
- Poligamia: si è sposati nello stesso momento con due o più persone. Di tale forma fanno parte la *poliandria* (una donna ha due o più mariti) e la *poliginia* (un uomo ha due o più mogli).

- Mentre la poliandria è poco diffusa
- la poliginia ha avuto grande importanza fuori dal mondo occidentale, soprattutto nell'Africa nera (o a Sud del Sahara): la quota di uomini sposati che ha più di una moglie va dal 12 al 40% del totale, a seconda dei paesi.

Una piccola quota è presente in Tunisia, Egitto, Marocco.




Instabilità familiare

- **EPIDEMIE E CARESTIE:** anche se molto ridotte dalla metà del Seicento, in Europa fino alla metà dell'Ottocento la mortalità era molto diffusa a tutte le età.
- **GRAVIDANZA E PARTO:** le donne avevano maggiori possibilità, a differenza di oggi, di morire giovani. I figli potevano più facilmente rimanere orfani di madre da piccoli ed anche per questo le matrigne erano più frequenti dei patrigni. (famiglie ricostituite, figli di *più letti*).
Segalen: poligamia successiva
- **FENOMENI MIGRATORI:** coinvolgevano soprattutto le famiglie contadine

Il matrimonio

- **Il matrimonio** è una unione fra un uomo e una donna realizzata in modo tale che i figli partoriti dalla donna siano riconosciuti come figli legittimi dei coniugi.
- Proprio perché la maternità, a differenza della paternità, è sempre certa, è la definizione della paternità ciò che viene in realtà prodotto dal matrimonio, tramite il controllo sociale e legale della fecondità della donna.

Il matrimonio appare innanzitutto un istituto per l'attribuzione della posizione dei singoli entro la struttura sociale di genere, che risulta essere contemporaneamente complementare e fortemente asimmetrica, in cui vengono definiti innanzitutto gli statuti di uomini e donne e i loro rapporti reciproci.



La diversa posizione dei sessi entro il matrimonio è espressa nello stesso linguaggio: la parola latina *matrimonium* si riferisce a questo mutamento di status femminile, ovvero l'assunzione della condizione di *mater*. È la donna non l'uomo che è condotta in matrimonio, cioè a prendere la posizione di *mater* in un'altra casa, perciò il matrimonio più che istituire un rapporto coniugale, istituisce un rapporto di filiazione legittima.

- Il matrimonio, oltre alla produzione di una filiazione legittima, esprime un'altra finalità: quella della alleanza fra gruppi.
- Lévi-Strauss (1977) matrimonio come scambio delle donne, tramite il quale ogni gruppo dà e riceve dagli altri delle probabilità di sopravvivenza e contemporaneamente stabilisce dei legami di interdipendenza tra i gruppi stessi

Storicamente

- strategie matrimoniali come vere e proprie alleanze, politiche ed economiche, in cui la coppia in sé ha solo una posizione strumentale e il rapporto tra uomo e donna ha importanza solo in quanto consente il proseguimento della alleanza tra i gruppi, tra le famiglie.

- la subordinazione della scelta dei coniugi alle strategie parentali è particolarmente accentuata nelle famiglie aristocratiche e possidenti
- Nelle famiglie artigiane e contadine l'alleanza è basata sulla necessità di fornirsi sostegno economico sotto forma di lavoro
- In ogni caso, la stabilità dell'alleanza viene fondata su una complementarità dei ruoli, all'interno di un rapporto asimmetrico e gerarchico

Nel **XII secolo** in Europa, il controllo normativo familiare passa dall'impero, e perciò dalla legislazione civile, alla Chiesa. Si inizia dunque a dibattere sulla sacralità del matrimonio: una questione che, dopo molte controversie, verrà decisa in senso positivo solo dal **Concilio di Trento (1545-1563)**, in contrapposizione con la posizione dei teologi della Riforma, che viceversa rivendicavano il carattere integralmente profano del matrimonio stesso.

Il ruolo della Chiesa nella definizione e stabilizzazione della forma matrimoniale occidentale è di importanza cruciale. La Chiesa, riprendendo i principi del diritto romano che erano stati progressivamente abbandonati nella crisi dell'impero a favore di un controllo dei gruppi parentali e dei lignaggi, sostiene la piena validità e sufficienza del consenso degli sposi perché il matrimonio possa avvenire e sia legittimo.

- Elemento di disordine nelle strategie delle alleanze
- conflitti tra la Chiesa e le famiglie
- Compromesso la definizione dell'età: con il Concilio di Trento l'età in cui gli individui possono esprimere liberamente il proprio consenso è di **30** anni per i maschi e di **25** per le femmine.

- Il processo di regolamentazione del matrimonio da parte dello stato ha il suo momento culminante nel Codice Civile napoleonico (1804) uno degli istituti fondamentali della società e stato borghesi, che influenzerà i codici di gran parte delle nazioni europee.

- Con esso, il matrimonio contratto tra individui liberi è innanzitutto un contratto patrimoniale che fonda una *precisa e legale gerarchia tra i sessi e tra le generazioni*, in nome della unità patrimoniale della nuova famiglia, sulla base del nuovo valore attribuito all'individuo (maschio, possidente).

L'industrializzazione ha favorito:

- un consistente aumento del tasso di matrimoni
- un abbassamento dell'età media al matrimonio.
- Ciò ha portato a considerare i primi decenni di questo secolo **l'età d'oro della nuzialità** (Segalen, 1981): nei paesi dell'Europa occidentale, in media solo il 5% delle donne nate tra il 1930 e il 1940 rimangono nubili, e il matrimonio viene celebrato tra i 22 e i 24 anni.

In Italia il processo che vede un aumento dei tassi di nuzialità e fecondità avviene con ritardo e minore intensità:

- il calo del nubilato definitivo appare solo nelle generazioni nate dopo il 1920 e solo tra quelle nate dopo il 1930 scende sotto il 10%.
- Inoltre, nel nostro paese l'età media al matrimonio delle donne è rimasta relativamente alta, attorno ai 24 anni.
- Questo scarto rispetto agli altri paesi, soprattutto nordeuropei, si attribuisce prevalentemente
 - alla più lenta industrializzazione
 - al più lento sviluppo economico
 - alle difficoltà per le donne, specie se sposate, di collocarsi sul mercato del lavoro ufficiale.

Le relazioni di coppia

- Mentre oggi la dimensione sentimentale-amorosa nel rapporto coniugale è considerata elemento fondamentale di esso, nelle società tradizionali l'amore è invece percepito come pericoloso e distruttivo delle strategie familiari; per questa ragione il matrimonio non poteva essere lasciato alla decisione dei diretti interessati e il sentimento amoroso non era considerato un valore, all'interno del rapporto coniugale (lo erano invece il rispetto, la deferenza, l'interesse).


- Un vivace dibattito è sorto tra gli storici sull'esistenza o meno di rapporti di amore tra i coniugi nelle società del passato:
- mentre **Shorter** (1978) nega la presenza di scelte d'amore nel passato, **Flandrin** (1975) sostiene l'esistenza di scelte individuali e di rapporti di amore in particolare nella società contadina.

- Inoltre, relativamente a quando e in quali ceti sia dapprima emersa la dimensione affettiva nei rapporti di coppia, Shorter ne colloca l'origine nella seconda metà del Settecento, con la nascita del capitalismo industriale, mentre Stone (1983) anticipa di oltre un secolo questo sviluppo, collegandolo non già alle trasformazioni dei modelli di produzione, ma alle modifiche nel controllo della parentela sulla famiglia coniugale e alla origine dell'individualismo.

- La maggiore mobilità geografica e sociale generata dai fenomeni di industrializzazione e urbanizzazione dalla seconda metà dell'Ottocento in poi, non contribuirà solo a fare aumentare la possibilità di sposarsi, ma modificherà anche le regole di omogamia: le nuove carriere professionali e la diffusione dell'istruzione aumenteranno le possibilità di mobilità sociale, aprendo i confini sociali dei mercati matrimoniali stessi.

Persistenza omogamia?

Simile continuerà a sposare simile, ma i criteri della somiglianza vengono parzialmente modificati. Inoltre, la somiglianza stessa non è più lasciata all'*ascrizione*, ma può essere *acquisita* (*basata sull'istruzione, la professione, i gusti, i valori, i modi di vivere*).



- Secondo **Goode** (1964) l'ideologia dell'amore romantico come fonte di legittimazione del matrimonio contemporaneo, è legato alla struttura delle relazioni sociali e di parentela su *tre distinti livelli*:
- L'amore nel matrimonio è reso possibile dalla relativa autonomia spaziale, economica, sociale della coppia rispetto alla parentela. Autonomia resa possibile dalla progressiva libertà dai legami di dipendenza e solidarietà ascritti che permette alla coppia di concentrarsi maggiormente sul proprio rapporto.

- Sposarsi per amore e, prima ancora, innamorarsi, per scelta libera e autonoma fornisce il codice *legittimo e consensuale* della separazione dalla famiglia di origine, costituendo quasi un *moderno rito di passaggio alla età adulta*.
- L'ideologia dell'amore romantico, in cui sono inclusi anche forti connotati erotici e sessuali, costituisce un rafforzamento della sfera di libertà concessa ai giovani nelle società occidentali contemporanee.

- In particolar modo nelle **classi aristocratiche e alto borghesi**, lo spazio della affettività di coppia è rimasto in qualche misura separato in un primo tempo da quello dell'erotismo e della sessualità, identificandosi principalmente nel comune progetto educativo e affettivo nei confronti dei figli e nelle forme di rispetto dovute ad una donna.

- Quest'ultima, tanto più veniva innalzata sul piedistallo della morale e della affettività, quanto più veniva allontanata dalla “contaminazione sociale e corporea”. La creazione di uno spazio per la donna ha coinciso con la creazione del “**posto della donna**” e con la nascita di sfere di esperienza separate per i due sessi.


- La separazione tra spazio affettivo e spazio erotico trova conferme anche nell'immaginario cattolico della **sposa-come-madre** e nel duplice valore della verginità (prematrimoniale) e della castità (matrimoniale).

- Anche nella borghesia, molte donne si chiudevano dietro una morale domestica che comprendeva forme di ascetismo e di restrizione sessuale: una forma di *ammaestramento* e civilizzazione del mondo maschile visto come privo di controlli, ma anche una forma di autodifesa in un'epoca ancora pre-contraccettiva.

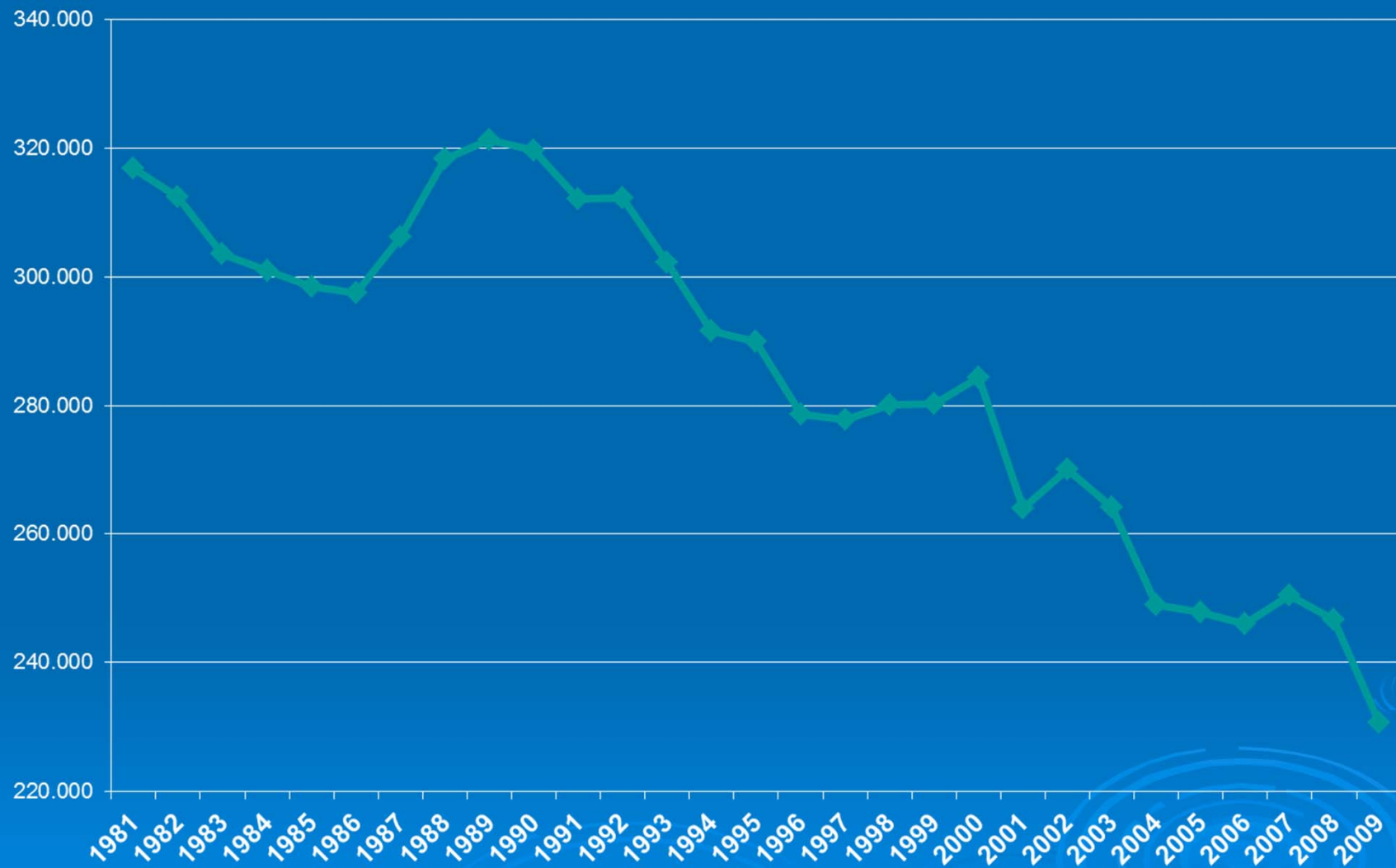
- Il passaggio all'unità di coppia come unità anche erotica e l'avvio dell'eros quale terreno di incontro ed esistenza di essa sono successivi alla creazione delle sfere separate.



Il matrimonio oggi

- Accesso tardivo
 - Modalità alternative di coppia
 - Aspettative elevate di coppia (amore, erotismo, simmetria di ruoli)
 - Non separazione delle sfere di vita tra i coniugi
 - Permanenza di aspettative di autorealizzazione per i partner
- 

I matrimoni in Italia



➤ Si assiste inoltre ad un aumento dei matrimoni celebrati con rito civile (a partire dagli anni Settanta), sia pure con grandi differenze a livello territoriale: la loro concentrazione più alta si ha nelle grandi città del Centro-Nord.

➤ Aumento dei matrimoni misti

- Il nuovo diritto di famiglia del 1975 riconosce un modello di matrimonio tendenzialmente più simmetrico, più aperto alla conflittualità e alla rinegoziazione, e soprattutto non più irreversibile.



dalla fusionalità alla dualità

Oggi tensioni tra:

- parità implicata dal modello dell'innamoramento (che presuppone l'assenza di squilibri di potere) e la disuguaglianza dei due sessi di fronte le *chance* sociali,
- la libertà degli individui di fronte ai propri sentimenti e, viceversa, le aspettative sociali di durata e di stabilità degli impegni assunti,

- La concezione del matrimonio appare diversificata tra i vari gruppi sociali.
- Nel generale consenso sulla importanza della dimensione sentimentale, vi è chi sottolinea la centralità della dimensione istituzionale del matrimonio, come garante di stabilità e serietà, subordinando il rapporto di coppia alla procreazione e alla dedizione ai figli. Vi è chi, invece, in gradi diversi, pone piuttosto l'accento sulla relazione di coppia.

- La separazione tra sessualità, matrimonio e procreazione diventa netta in tutte le direzioni. Così, da un lato non è più il matrimonio ad autorizzare la sessualità della coppia, dall'altro, anche se in misura meno netta, specie in Italia, non basta la procreazione per dare luogo al matrimonio.

- La vita di coppia non coincide più con il matrimonio (fidanzamenti con convivenze parziali, convivenze more uxorio)
- Il matrimonio rappresenta più un rito di conferma che di passaggio (alla sessualità, all'autonomia abitativa, che vengono raggiunte a prescindere dal matrimonio)

Pluralità di modelli matrimoniali

- Differenze sociali, culturali, etniche di fatto producono una compresenza di diversi modelli matrimoniali per quanto riguarda:
 - Età al matrimonio
 - Concezione del matrimonio
 - Relazioni coniugali


Famiglie di fatto

- **Famiglie di fatto come segnale forte della tendenza alla individualizzazione e alla privatizzazione delle relazioni**
- **Definizione: *due persone che vivono sotto lo stesso tetto , un certo grado di stabilità e durata, condivisione di risorse e obblighi reciproci***

- Prima un comportamento deviante oppure tipico degli strati più marginali.
- *Oggi è frutto di una scelta preferenziale della coppia e sono sempre più accettate socialmente*
- *I figli sono equiparati e quindi meno incentivo a sposarsi*
- *I matrimoni sono instabili e quindi le differenze si riducono Viene meno della distanza sociale e giuridica tra matrimonio e convivenza*
- Quindi le convivenze sono in un certo senso il riflesso della trasformazioni del matrimonio.

- Diffusione in tutti i paesi, ma vari tipi:
- ***Svezia, Danimarca*** (quasi totalità dei matrimoni preceduta da convivenze, uno su due figli nascono fuori dal matrimonio, alcune non si regolarizzano mai. Il matrimonio non è più rito di passaggio, ma di conferma)
- ***Francia, GB, Germania, USA*** (fenomeno giovanile, che prelude al matrimonio. Diventa poi anche adulto, ma senza rifiuto di principio, esiti aperti. Ormai metà dei primogeniti nascono fuori dal matrimonio)
- ***Paesi mediterranei*** (meno frequenza)

- **Italia:** *pochi studi, difficoltà di rilevazione* (spesso la residenza anagrafica resta immutata, le coppie sono reticenti, le coppie hanno due case anche se vivono molto spesso insieme, ecc.)

- Da chi sono fatte le coppie conviventi rispetto a quelle sposate?
 - più giovani, ma non giovanissimi (ci sono tanti che vengono da un altro matrimonio o legame)
 - più istruiti e inseriti nel mercato del lavoro
 - meno figli
 - grandi città e centro-nord
- 

Quali atteggiamenti nei confronti del matrimonio:

- impossibilità di risposarsi o vantaggi economici
- rifiuto ideologico del matrimonio o perché minaccerebbe l'autenticità e spontaneità della coppia
- messa in discussione dei ruoli maschili e femminili. Donne di elevata istruzione e occupazione che temono di essere risucchiate in ruoli tradizionali. Meno rilevanza al problema dei figli

- ridurre il rischio di commettere errori. Ma le convivenze sono più a rischio di rottura, perché i soggetti hanno caratteristiche più tipiche di quelli che divorziano.
- orientamento post-moderno o ambivalente. Non rifiuto del matrimonio, ma indifferenza, vivere più nel presente essere aperti a tanti esiti. Non perdere la propria individualità, anche se si spera nella durata

Famiglia di fatto e diritto

Tendenze europee:

- *riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto(comprese quelle omosessuali)*
- *valorizzazione delle forme di solidarietà interpersonale al di fuori della famiglia*
- *regolazione dei rapporti patrimoniali e tutela del partner più debole*
- *sostegno alla procreazione anche delle coppie di fatto*

- Paesi nordici: ormai equiparazione (matrimonio informale)
- Paesi continentali: non regolamentazione, ma riconoscimento dei diritti di protezione sociale e obblighi di reciproca assistenza
- Francia: Patto di solidarietà (1999) si lascia ai partner (di qualunque tipo) di fissare le modalità della vita comune regolando solo le norme di sfondo.

- In Italia regolamentazione lacunosa ed ambigua, che ignora quasi del tutto la coppia di fatto
- *Per i figli equiparazione, ma non si interviene* (se non in caso di contenzioso) a tutelare i diritti del minore in caso di separazione (come avviene per il matrimonio)
- *Nessuna tutela per il partner debole* (donne che non lavorano o hanno lavorato nell'azienda familiare), pensioni, patrimonio, incidenti, assegni familiari, ecc

In Italia

- Tuttavia negli anni recenti sono state estese *misure di tutela della maternità*, congedi parentali, famiglie numerose.
- Inoltre *sentenze dei giudici* (contratti di affitto, risarcimento danni, alimenti)
- La legge sull'adozione, pur negando alla famiglia di fatto l'adozione, computa anche gli anni di convivenza (nei tre previsti)

Famiglie omosessuali

- Difficoltà a considerarli famiglia, ma alcune grandi tendenze
- relazione più simmetriche ed egualitarie
- propensione ad innamorarsi e ai legami affettivi stabili e duraturi, a desiderare dei figli
- accettazione sociale
- presenza dei figli (nati prima, per lo più tra lesbiche oppure dopo, più raramente. Gli studi non evidenziano particolari turbe specie tra figli di lesbiche)
- maggiore instabilità

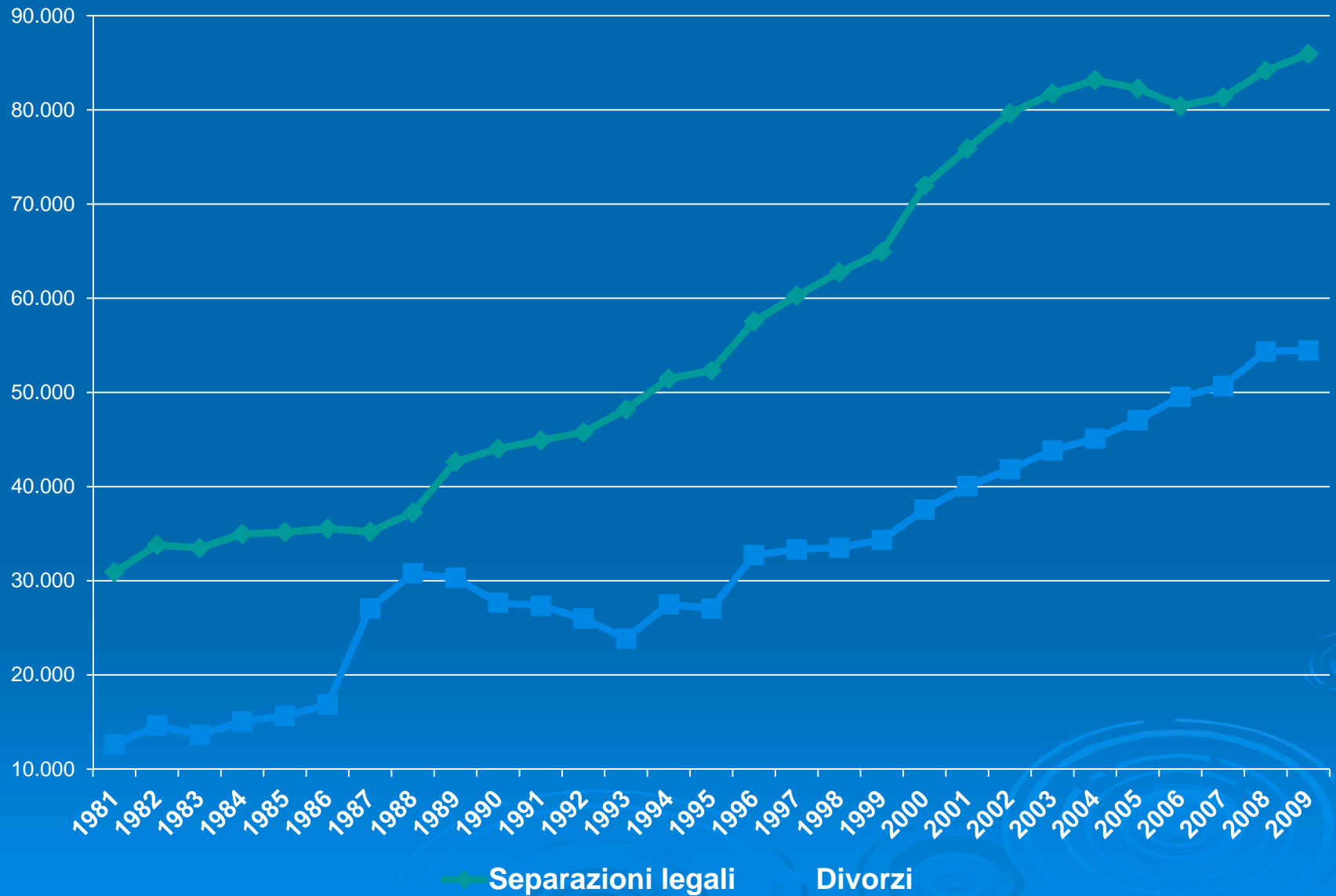
Coppie omosessuali

- forte richiesta di riconoscimento appoggiata dal Parlamento Europeo (nel 1994 viene raccomandato il riconoscimento giuridico e il matrimonio, in nome della possibilità di scelta che è data alle altre coppie di fatto ma non agli omosessuali).

Scioglimento del matrimonio

- Valvola di sfogo del matrimonio
- Tanto più in epoche storiche in cui si vive a lungo insieme
- La possibilità di divorzio è introdotta nei vari paesi in epoche diverse: il Francia fin dal 1792 con il Code civil (e successive modifiche restrittive)
- In Italia nel 1970 dopo un'aspra battaglia e un referendum confermativo (1974)

Separazioni e divorzi per 100 mila abitanti



Separazioni per regione per 10.000 abitanti



- C'è poi un sommerso delle crisi coniugali che sono le separazioni di fatto, che precedono quelle legali e talora non arrivano mai ai tribunali;
- inoltre, meno del 60% delle separazioni in Italia, arrivano al divorzio. L'Italia è forse l'unico paese che ha il doppio regime obbligatorio di separazione e divorzio.

- Si tende a divorziare a tutte le età
- La durata dei matrimoni che finiscono in divorzio si abbrevia



Figli e divorzio

- In Italia la presenza dei figli sembra costituire una remora per le separazioni, tanto che circa un terzo delle coppie che si separano non ha figli.
- In Sicilia il numero di figli è maggiore: riguarda circa il 77% delle coppie separate.

- Superamento del modello del divorzio sanzione per lasciare il posto a quello del divorzio fallimento e rimedio che postula la legittimità dello scioglimento del matrimonio non solo per colpe gravi di una parte, ma anche a causa della fine di ogni comunione di vita familiare e che può essere chiesto anche dal coniuge non colpevole.

➤ Ormai sembra sempre più consolidato il principio che il matrimonio debba esistere a condizione che permangano quelle caratteristiche che gli hanno dato origine.



In realtà la trasformazione della concezione del divorzio è strettamente dipendente e correlata alla trasformazione della concezione del matrimonio. Ci si sposa per amore, al matrimonio si chiede felicità, passione, comunicazione e pertanto diventa legittimo che quando tutto questo venga a mancare il matrimonio si sciolga.



- Ma ancor più rilevante è osservare che si tratta comunque di un amore che non tende alla fusionalità, all'unico, al per sempre, ma è fondato sulla relazione tra due individui, che per questo ha bisogno di rinegoziazioni continue. Nel matrimonio si cerca di realizzare se stessi, non si intende venir meno alla propria capacità di scegliere, di essere artefici del proprio destino, di poter essere attori coscienti delle proprie relazioni intime

- Potremmo dire, dunque, che l'instabilità coniugale è insieme figlia del cambiamento del valore del matrimonio, di una sorta di plusvalore attribuito ad esso.



- ma allo stesso tempo, del processo di individualizzazione, del rifiuto dei partner a identificarsi in maniera prevalente nei ruoli di coniuge e di genitore, ad abdicare alla progettualità individuale ad esclusivo favore di un unico progetto familiare che non si interroga sulle diversità e sulle disparità dei componenti della famiglia.



➤ Non va dimenticato poi che l'instabilità coniugale e la trasformazione della concezione del matrimonio va inscritta nell'accelerazione vertiginosa del mutamento che riguarda oggi tutti gli ambiti di vita, il lavoro, le relazioni sociali, i luoghi in cui si passa il proprio tempo, il tempo stesso di vita, il quadro normativo che regola gli eventi della vita, quell'insieme di fenomeni a cui viene ricondotta la post-modernità o modernità radicale.

- L'instabilità, quindi, è anche figlia di una società che muta incessantemente e sottopone gli individui alla necessità di una continua ridefinizione della propria continuità biografica.



- Tuttavia, va osservato che se un tale quadro rende più instabile e vulnerabile il matrimonio, apre anche le porte a una maggiore capacità di accettare e fronteggiare le crisi, ad una maggiore possibilità di dialogo e di confronto.
- Se non vengono meno le conseguenze gravi che le rotture coniugali comportano sulla vita quotidiana, sulle relazioni, l'identità sociale, forse oggi gli individui sono in grado di sperimentare in un tempo più o meno breve forme nuove di confronto, di comunicazione, anche di solidarietà.

- Sono sempre più frequenti i casi di rapporti amichevoli, solidaristici tra coniugi separati e divorziati, di famiglie ricostituite in cui si intrecciano rapporti intensi e trasversali tra figli e genitori di due o più nuclei familiari.



➤ L'affidamento dei figli minori

- Ai sensi dell'art. 155 del codice civile e dell'art. 6 della legge n. 898/1970, nei procedimenti di separazione e divorzio il giudice adotta i provvedimenti relativi alla prole, dichiarando, nel suo esclusivo interesse morale e materiale, a quale genitore affidarla.

- Se dopo la separazione o il divorzio le situazioni personali e/o economiche dovessero subire cambiamenti, ciascuna delle parti può chiedere al tribunale la revoca o la modifica delle disposizioni concernenti l'affidamento dei figli e la potestà su di essi, nonché dei provvedimenti economici.

- Nuova legge affido condiviso (l. 54 2006) come scelta prioritaria dei giudici
- Stabilisce un regime di condivisione in relazione alla residenza, alle spese da sostenere, alle decisioni riguardanti i figli.
- Tale legge rispecchia una tendenza prevalente nei paesi avanzati
- Presenta non poche problematicità e rischi per le madri allorché venga applicata in situazioni di forte conflittualità

- Lo scioglimento del matrimonio e la responsabilità dei figli assunta di fatto o di diritto dalle madri è oggi una delle cause principali di povertà delle famiglie monoparentali, poiché le donne lavorano meno, guadagnano meno e il contributo economico dei padri è modesto e/o disatteso

Seconde nozze

- Un tempo dovute a vedovanza, oggi soprattutto ai divorzi
- In USA, e paesi centro-nord europei dal 30 al 40% dei matrimoni sono seconde nozze
- In Italia tale dato è inferiore
- Si sposano più frequentemente gli uomini che le donne (e più usualmente divorziati con nubili)
- Sono più frequenti tra coloro che hanno un titolo di studio più elevato

I figli

- La finalità generativa ha costituito storicamente il fine del matrimonio
- La procreazione e il ruolo dei figli definiscono i modelli di famiglia e la loro diversità nello spazio e nel tempo
- La famiglia moderna, come spazio privato fondato sull'affettività, nasce come comunità educante
- La valorizzazione del ruolo femminile comincia dalla valorizzazione del ruolo materno

La fecondità

- Nelle società tradizionali i regolatori naturali erano la mortalità, sia dei bambini che delle madri, e l'età al matrimonio
- Sistema costoso, basato sull'alta natalità e l'alta mortalità (figli nati e figli effettivi: rapporto 2 a 1)
- Lo scarso affetto mostrato per i figli piccoli era forse una difesa rispetto all'alto rischio di mortalità

- Un'elevata natalità era anche dovuta al ruolo dei figli come risorsa
- Gli sbilanciamenti tra numero di figli e risorse si regolavano attraverso l'istituto della servitù
- Nelle famiglie aristocratiche, in presenza di troppi figli si riducevano gli accessi al matrimonio

Il ruolo dei figli

- La crescita dei figli si svolgeva in famiglie in cui vi erano figure molto differenziate (oltre ai genitori e a eventuali parenti, servi, fratelli più grandi) che avevano competenze, responsabilità e autorità articolate
- Servi e balie avevano un ruolo molto importante
- Grande promiscuità, ma con ruoli e compiti differenziati

La giovinezza

- L'infanzia era un'età breve e il passaggio alla vita adulta precoce
- Precocemente i bambini lavoravano, potevano essere puniti
- Precocemente gli abiti differenziavano i generi e i ceti sociali

Diventare adulti

- Il lavoro e l'indipendenza economica non segnavano l'acquisizione di uno status di adulto, nel senso di persona socialmente autonoma
- Le donne lo diventavano solo quando diventavano mogli del capofamiglia
- Gli uomini solo quando diventavano capifamiglia

La graduazione dello sviluppo

- La scansione interna al corso di vita tra le varie età emerge gradualmente, allorché le speranze di vita crescono e il benessere cresce
- Prima emergono l'infanzia e la fanciullezza, poi la giovinezza, quindi l'adolescenza e la vecchiaia

Il ruolo dei figli oggi

- La rilevanza della socializzazione secondaria (la segregazione per età)
- Il ruolo dello stato e dei sistemi esperti
- La dialettica tra autonomia e controllo
- Omogeneità e differenze nei modelli educativi

La famiglia moderna

- Dalla seconda metà del seicento i ceti aristocratici e, soprattutto borghesi, elaborano un modello di strategie educative nei confronti dei figli
- Si definisce così un modello insieme di cura e di controllo
- Si elabora anche un nuovo modello di ruolo materno

- Parallelamente fin dalla fine del XVIII secolo in Francia cominciano ad essere controllate le nascite
- Il controllo parte dai ceti borghesi
- In alcuni paesi, come l'Italia, è molto più tardivo
- Il controllo avviene con il coito interrotto
- Questo accentua la scissione per le mogli tra sessualità e procreazione: la donna deve difendersi dalla sessualità maschile, la castità è un comportamento esemplare

Prima transizione demografica

- calo parallelo della mortalità e della natalità dopo l'impennata demografica del settecento
- Si arriva gradatamente alla fine degli anni sessanta (date diverse tra paesi e regioni) alla crescita zero
- Procede dai ceti borghesi agli altri ceti

Seconda rivoluzione contraccettiva


- Contraccezione femminile (non più maschile)
- Sicura
- L'aborto come ultima ratio

Seconda transizione demografica

- La procreazione come scelta
- La normalità della vita di coppia scissa dall'obiettivo della procreazione
- Fecondità sotto il livello di sostituzione



Motivazioni

- La cultura della scelta e non tanto la disponibilità di una tecnica contraccettiva
 - Aspirazioni di vita e di consumo (autorealizzazione, tempo per sé, consumismo)
 - Elevato standard di cura dei figli
 - Sicurezza economica
 - Politiche sociali insufficienti
- 

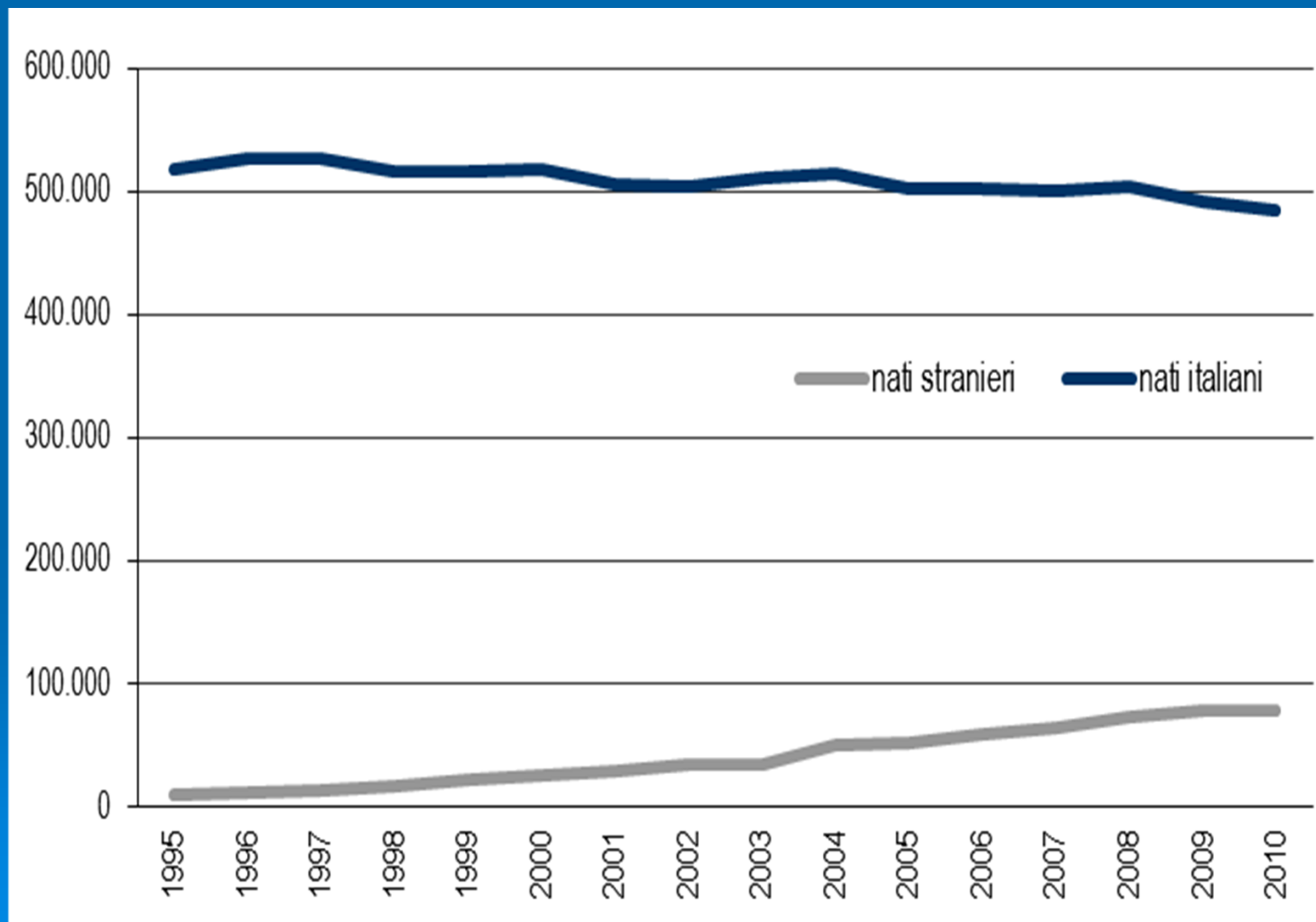
La famiglia lunga del giovane adulto

- L'innalzamento dei livelli di istruzione
- L'allungamento della vita
- La trasformazione del rapporto genitori-figli
- Le difficoltà di inserimento occupazionale
- La pluralizzazione dei modelli di coppia (pendolarismo tra famiglia di origine e vita di coppia)

Giovani di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, condizione, 2009 (per 100 giovani di 18-34 anni con le stesse caratteristiche)

	Maschi			Femmine				Maschi e femmine			
	Occu- pati	In cerca di oc- cupa- zione	Stu- denti	Occu- pate	In cerca di oc- cupa- zione	Casa- linghe	Studen- - tesse	Occu- pati	In cerca di oc- cupa- zione	Casa- linghe	Stu- denti
Nord-ovest											
Nord-est	61,3	12,5	24,6	46,2	11,0	2,4	38,1	55,1	11,9	1,0	30,1
Centro	62,6	12,6	24,4	47,8	10,2	1,0	40,0	56,4	11,6	0,4	31,0
Sud	49,8	19,7	29,2	39,0	19,9	2,3	38,0	45,3	19,8	0,9	32,9
Isole	35,6	30,8	32,2	22,4	28,5	4,7	42,7	29,6	29,8	2,1	36,9
	35,2	33,2	30,7	17,9	31,3	8,1	41,0	28,1	32,4	3,4	35,0

Nascite e fecondità in Italia: principali caratteristiche e indicatori



NASCITE E FECONDITA' IN ITALIA

	2008	2009	2010 (a)
Nati in totale	576.659	568.857	561.944
Nati (variazioni assolute sull'anno precedente)	12.726	-7.802	-6.863
Nati da almeno un genitore straniero	96.442	102.140	106.710
Nati da coppie italiane	480.217	466.717	455.284
Nati fuori dal matrimonio	112.849	116.273	134.398
Nati fuori dal matrimonio (valori percentuali)	19,6	20,4	23,6
Tassi di fecondità totale	1,42	1,41	1,4
Età media al parto totale donne	31,1	31,2	31,3
Tassi di fecondità donne italiane	1,32	1,31	1,29
Età media al parto donne italiane	31,7	31,8	31,8
Tassi di fecondità donne straniere	2,31	2,23	2,13
Età media al parto donne straniere	27,9	28	28,9

Le politiche per la famiglia


- I rapporti stato-famiglia
 - Progressiva ingerenza dello stato: vincolo e opportunità per gli individui
 - Mix stato, mercato, terzo settore, solidarietà privata
 - Delega alla famiglia

Le politiche sociali

- Influenzano i modelli di famiglia
- Influenzano i rapporti fra i generi
- Dal modello male breadwinner a quello dual earner o dual breadwinner

Modelli diversi

- Obbligazioni finanziarie
 - Obbligazioni di cura

 - Politiche esplicite (direttamente finalizzate alla famiglia)
 - Implicite (che indirettamente incidono sul benessere della famiglia)
- 

Varie esperienze nazionali

- Paesi francofoni: Francia, Belgio, Lussemburgo (generosi contributi monetari e servizi per l'infanzia)
- Paesi scandinavi: modello di cittadinanza sociale di tipo universale
- Modello di sussidiarietà austro-tedesco (la famiglia-istituzione responsabile della cura con aiuti pubblici, ma la Germania si sta spostando verso il modello universale)

- Paesi anglosassoni: non intervento, intervento per famiglie a rischio
- Paesi sud europei (non politiche familiari, solidarietà familiari e parentali, un concetto esteso di dipendenza familiare)

Il costo dei figli

- Costo economico
- Responsabilità di cura (congedi, servizi per l'infanzia, quantità e organizzazione)
- Gli assegni familiari
 - Povertà familiare
 - Obiettivi pro-natalisti

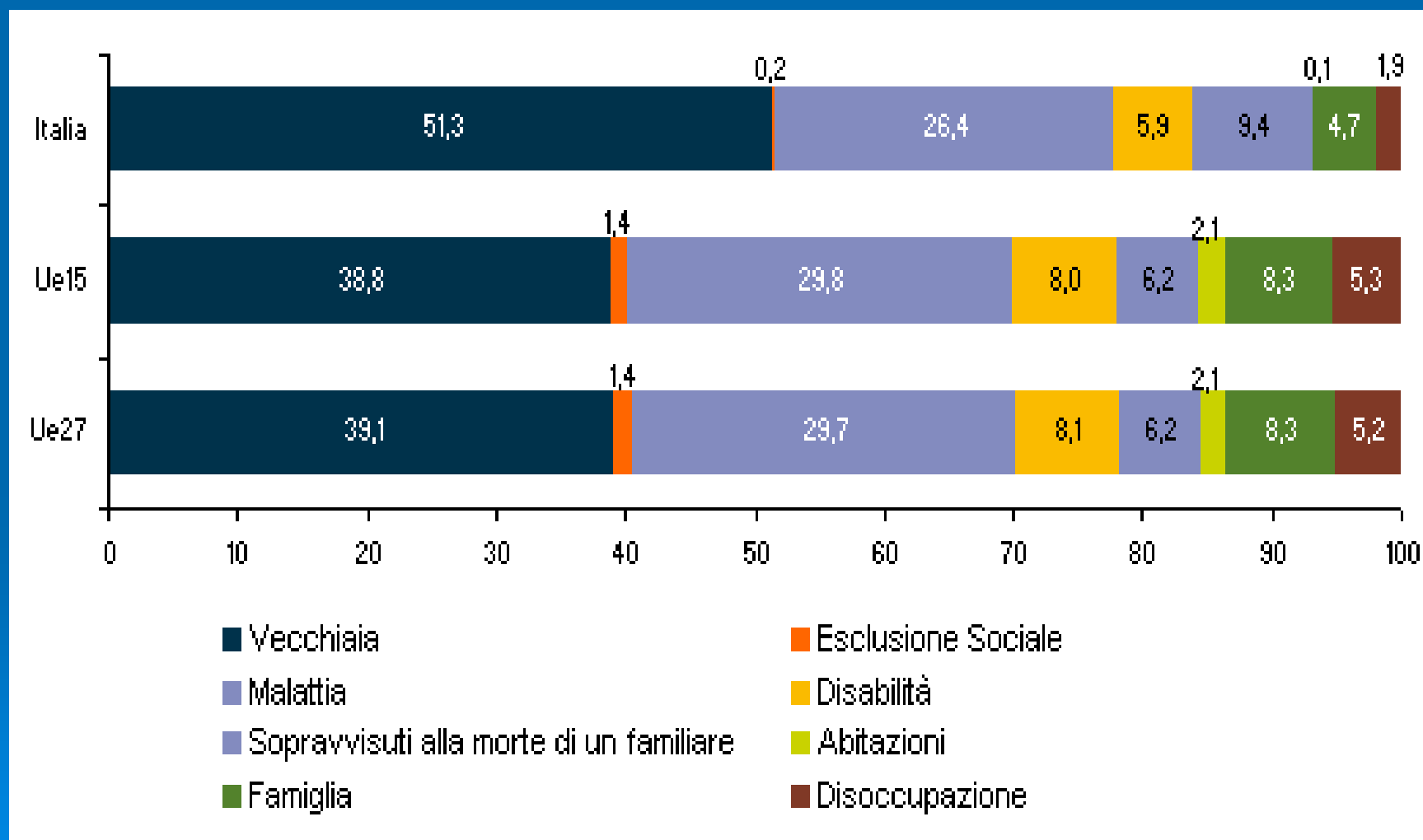
Il caso italiano

- Assegno al nucleo familiare:
 - Selettivo (lavoratori dipendenti, copertura previdenziale, prova dei mezzi)
 - Esteso a moglie, figli e ascendenti
 - Assegno per famiglie con almeno tre minori
 - Assegno di maternità per le madri senza altra copertura
 - Il bonus bebé

Servizi per l'infanzia

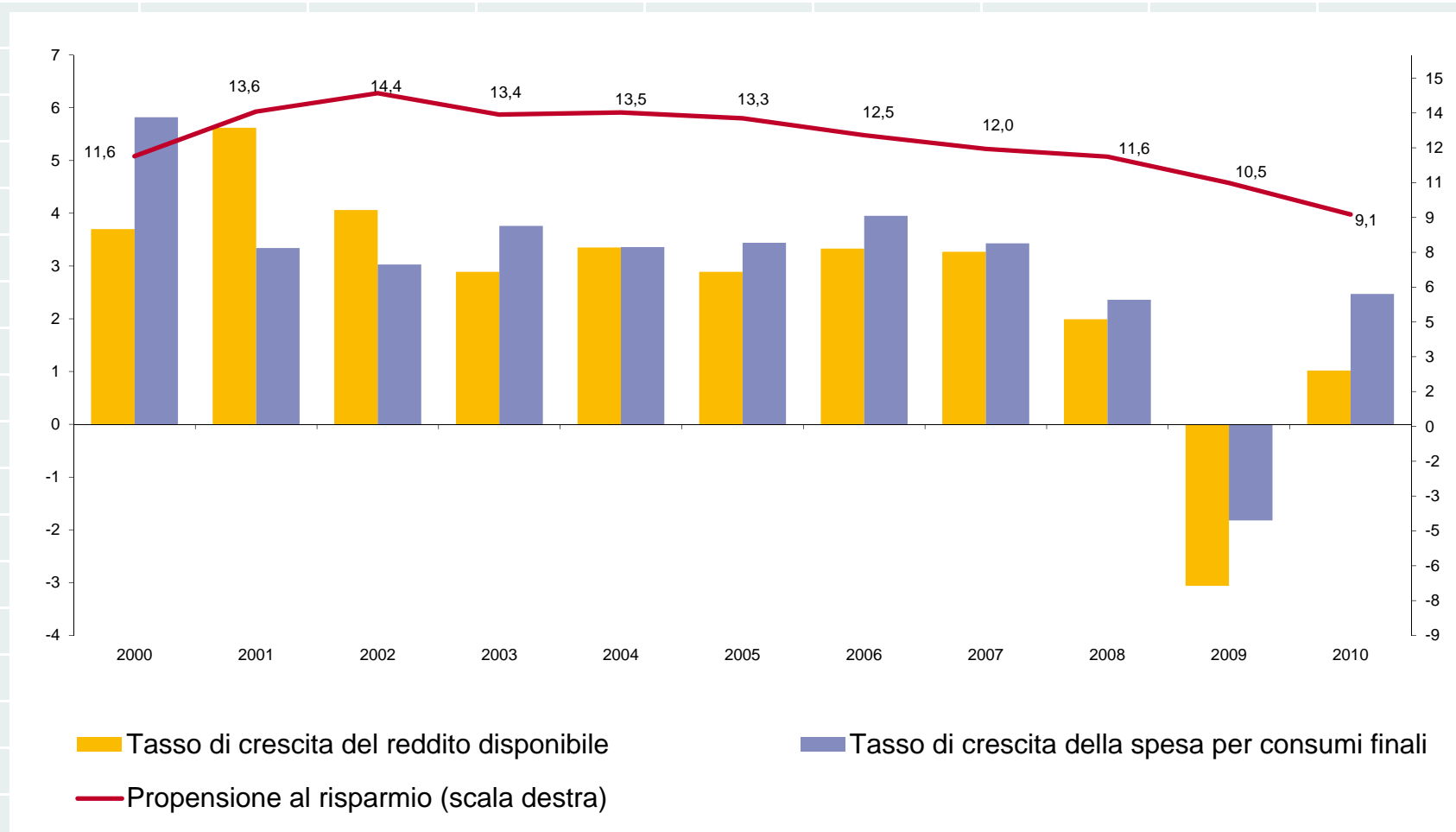
- riservati ad una minoranza di bambini (14.6%³), con qualche eccezione per alcune Regioni del Centro-Nord (27-28%): livello tra i più bassi UE
- Commissione europea-Rete per l'infanzia (Quaranta obiettivi di qualità per i servizi per l'infanzia, 1996) - consigliava di impegnare almeno l'1% del PIL per creare servizi per la prima e seconda infanzia
- mancato raggiungimento dell'obiettivo del 33%
- netta spaccatura tra il Mezzogiorno e il resto del Paese, con L'Emilia Romagna che raggiunge il 27,7% e la Campania che registra soltanto l'1,8%. Lo stato dei servizi all'infanzia nelle regioni meridionali rappresenta, inoltre, una delle cause che concorre ad aggravare il basso tasso di natalità e dell'occupazione femminile

Spesa sociale per funzioni. 2008



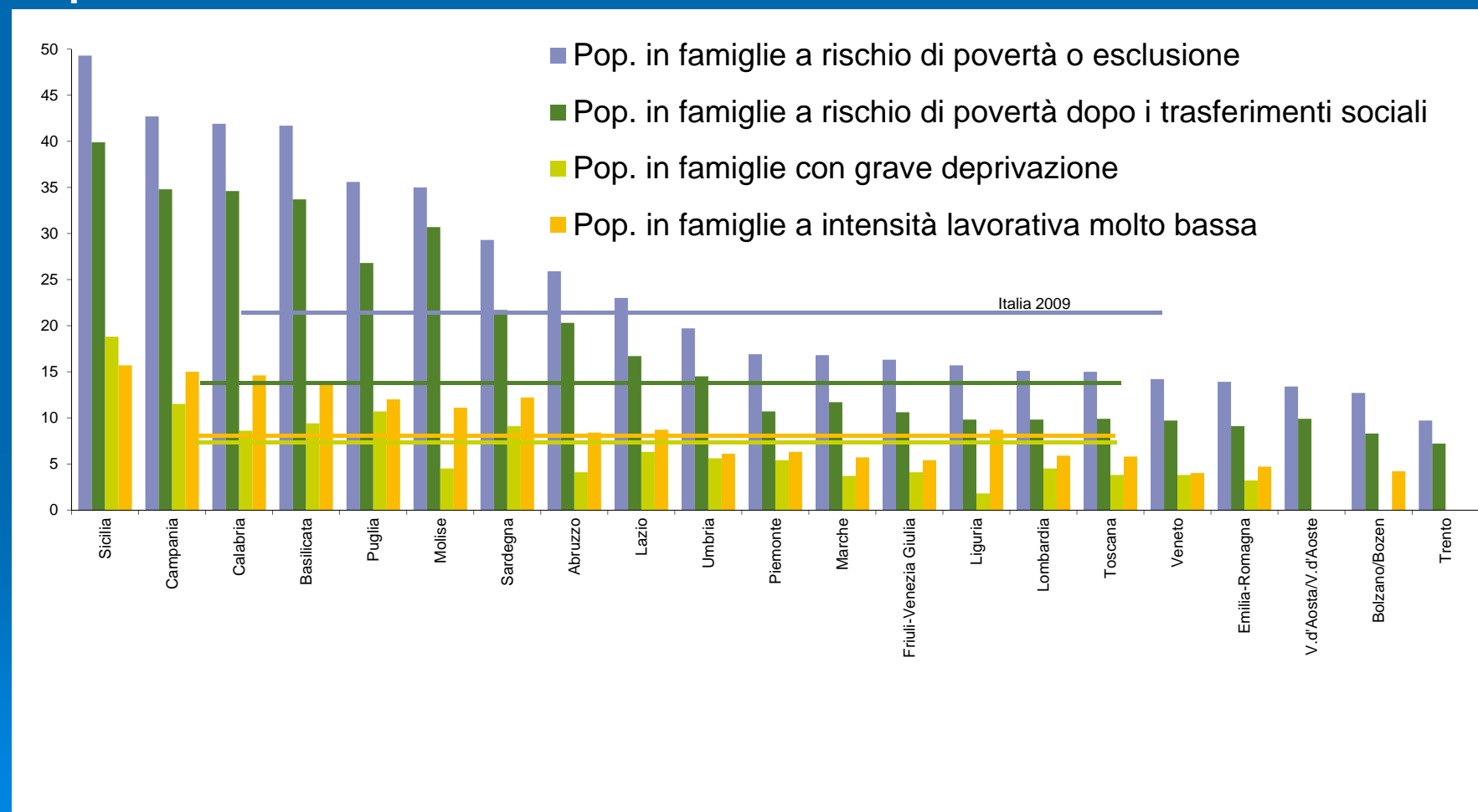
Propensione al risparmio

Propensione al risparmio, tasso di crescita del reddito disponibile e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici - Anni 2000-2010 (variazioni e valori percentuali)



Povert  ed esclusione

Popolazione in famiglie a rischio di povert  o esclusione per incidenza complessiva anno 2009



Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione 2008

